

Sciopero generale della scuola giovedì 31 ottobre

LD liguriaday.it/2024/10/27/sciopero-generale-della-scuola-giovedi-31-ottobre

27 ottobre 2024



Tempo di lettura: < 1 minuto

I sindacati FLC CGIL, FISI e CUB SUR, da CIB UNICOBAS, con adesione anche di UNICOBAS Scuola e Università, proclamano una giornata di sciopero generale per giovedì 31 ottobre, che riguarderà tutti i lavoratori del pubblico impiego e in particolare per quelli del comparto scuola.

La protesta riguarda la legge di Bilancio, che per il settore istruzione prevede il taglio di oltre 8.000 posti di lavoro dal prossimo anno, 5660 tra gli insegnanti e 2710 per il personale Ata. Malgrado le promesse del ministro Valditara, che si è impegnato a rivedere questi numeri quando il testo della legge arriverà in Parlamento, i lavoratori del settore temono per il proprio futuro.

Altri tagli inaspettati hanno alzato il livello di tensione, come il blocco parziale del 25% del turnover per la pubblica amministrazione, nell'articolo 110 della legge di Bilancio, salvo il settore sanitario. Ciò per la scuola corrisponde a una vera e propria diminuzione dell'organico, un colpo molto duro dopo che lo scorso anno hanno subito la razionalizzazione gli uffici della scuola, riducendo il numero di presidi e segreterie.

Diverse le rivendicazioni dello sciopero della scuola previsto per il 31 ottobre

Oltre ai pesanti tagli del personale, i sindacati rivendicano diverse problematiche nella gestione del settore scolastico e universitario – anche a causa di una visione ritenuta troppo aziendalistica del comparto – gli stipendi che sono assai più bassi rispetto ad altri

Paesi europei e diverse problematiche, come la precarietà e gli spostamenti di docenti da una scuola all'altra senza garantire continuità agli studenti e alle famiglie.

Sul sito della [FLC CGIL](#) si legge che la protesta è contro:

- Una filiera tecnologico-professionale che riduce l'offerta formativa e la consegna ai privati.
- Il liceo made in Italy che risponde a una visione aziendalistica dell'istruzione.
- I nuovi strumenti di valutazione basati su criteri selettivi e punitivi.
- L'impoverimento dei percorsi di specializzazione per il sostegno.
- La revisione dell'indicazioni nazionali e linee guida dell'educazione civica ispirate all'individualismo e al culto della nazione e del profitto.
- L'istituzione di classi "differenziali" per alunni non italofoni.
- L'introduzione del middle management (docente tutor e orientatore).
- Il dimensionamento della rete scolastiche che crea istituzioni mostro e tagli a posti di lavoro.

Ti potrebbe interessare anche:

[Scuola: 8 milioni in arrivo](#)